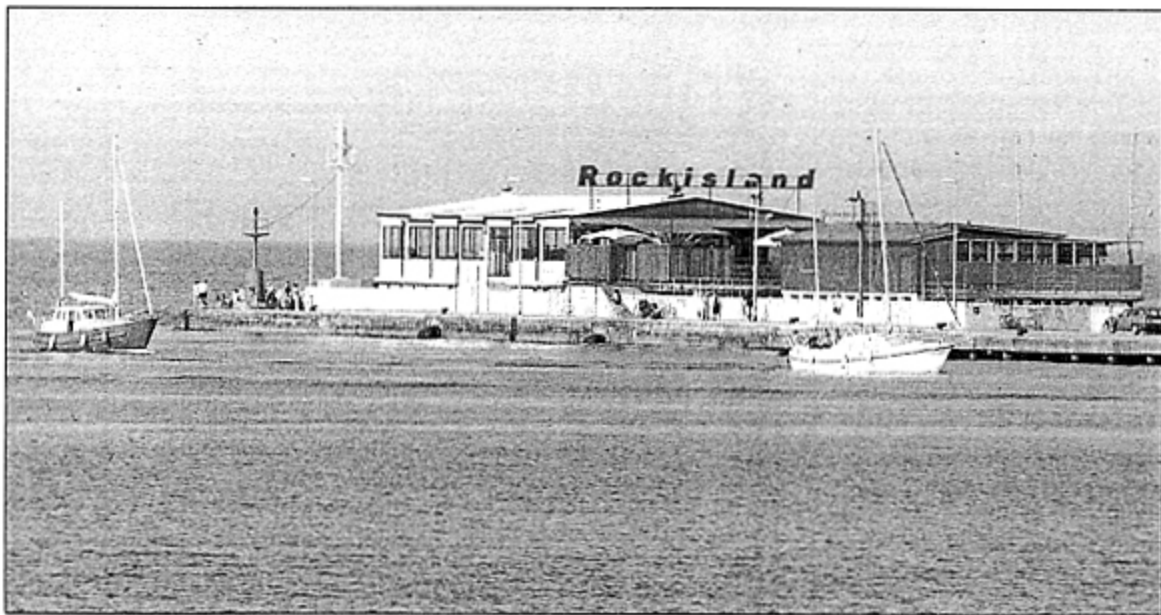


La città che cambia. Entra nella fase decisiva l'idea del proprietario Mario Pompeo Pivi

Nuovo Rockisland: 25 progetti in gara

Domani si riunisce la commissione. Mostra da domenica al 29



La suggestiva sagoma del Rockisland vista dalla darsena di Rimini. La scelta del progetto vincitore si baserà su una serie di criteri determinati, ad ognuno dei quali è associato un punteggio. (Foto Riccardo Gallini)

RIMINI. Come sarà il nuovo Rockisland? Sono 25 i progetti arrivati per partecipare al concorso ad inviti indetto dai proprietari per la riqualificazione dello storico locale in cima alla palèda. L'iniziativa, ideata dalla società Rockisland srl rappresentata dal patron di Petroltecnica Mario Pompeo Pivi, aveva chiamato a partecipare 30 studi di progettazione da Rimini e da tutta Italia.

«Questo alto numero è già un risultato positivo - commenta una nota della proprietà - perché significa che studi di architettura di tutta Italia e non solo hanno aderito con grande entusiasmo e voglia di sperimentare e creare in un luogo così particolare e suggestivo quale è il Rockisland».

Domani mattina al Museo della Città si riunirà la commissione incaricata di esaminare i progetti presentati. Potrebbe decidere subito o riaggiornarsi. La giuria è composta, tra gli altri, da Alberto Breschi, presidente del corso di laurea in Progettazione dell'architettura di Firenze, dagli architetti Marco Zaoli, Francesco Floridi e Barbara Vanucchi, dal vicesindaco Maurizio Melucci, da Andrea Gnassi (neo segretario provinciale del Pd ma chiamato in qualità di esperto di marketing territoriale), dall'assessore Stefano Pivato. Gli esperti saranno chiamati ad affiancare la proprietà nella fase di esame dei progetti.

Ai partecipanti al concorso è stato chiesto di presentare i progetti su tavole

in formato rigido A0. I plichi sono stati recapitati in forma anonima, per poter garantire la serenità del voto dei giurati. La scelta del progetto vincitore si baserà su una serie di criteri predefiniti, ad ognuno dei quali è associato un punteggio: inserimento nel contesto e utilizzo dei materiali, qualità architettonica e originalità della proposta, sfruttamento delle energie rinnovabili, senza dimenticare aspetti più operativi come la possibile realizzazione a stralci e la fattibilità economica.

Da domenica al 29 febbraio, grazie alla collaborazione con il Museo della Città, tutti potranno vedere esposti i progetti nella sala adibita alle mostre temporanee (al piano terra, in via Tonini, nei normali orari di apertura del museo).